

ganali e dei trattati di commercio mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge relativo al trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

RAVA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha la facoltà.

RAVA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Mi onoro di presentare alla Camera il disegno di legge relativo alla protezione delle invenzioni industriali e dei modelli e disegni di fabbrica che figurano nelle esposizioni.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro della presentazione di questo disegno di legge che sarà stampato e trasmesso agli Uffici per l'esame.

Discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Primo iscritto a parlare è l'onorevole Ferri Enrico a cui ne do facoltà.

FERRI ENRICO. (*Segni di viva attenzione*). La discussione sull'indirizzo in risposta al discorso della Corona dà luogo, per consuetudine anche del nostro Parlamento, a una discussione generale sull'indirizzo di Governo, ed è quindi destinata ad essere discussione generale piuttosto che manifestazione di opinioni concrete sopra questa o quella questione positiva. Tanto più quest'anno tale discussione deve avere carattere di generalità, perchè la Camera nuova si trova, evidentemente, da questi a quei banchi (*Accenna all'estrema sinistra ed all'estrema destra*), in tutta la sua compagine dei partiti e nel Governo, in uno stato di incertezza politica, che risponde, secondo me, al periodo di transizione sociale, in mezzo a cui noi viviamo e nel quale le eredità politiche del passato si trovano in contrasto con energie sociali che hanno avuto hanno ed avranno manifestazioni più o meno normali, ma che non hanno ancora potuto assumere un indirizzo politico, così deciso e preciso, da costituire una facile orientazione parlamentare e dei partiti nel paese.

Vi sono due ragioni preeminenti che determinano questo stato d'incertezza o di sospensione politica. La prima è che la Camera nuova è stata l'effetto di un atto di

sorpresa e di difesa, di fronte allo sciopero generale; ed è uscita da una lotta elettorale dove la preoccupazione, da una parte e dall'altra, dello sciopero generale, tolse al Governo, all'opposizione costituzionale ed in parte anche ai rappresentanti dei così detti partiti sovversivi la possibilità di concretare e precisare un programma intorno a cui il paese, col verdetto elettorale, dicesse la sua parola. La lotta elettorale non ha dato a quelle che saranno la maggioranza e la minoranza di questo Parlamento nessuna indicazione concreta sul programma di governo. E questa mancanza d'un programma concreto ha continuato, per fatalità del momento politico, nel discorso della Corona, e quindi, per riflesso, nella parafrasi di esso, cioè nell'indirizzo, che oggi noi dobbiamo discutere, in risposta a quel discorso, come analogamente nell'esposizione finanziaria del ministro del tesoro.

La seconda ragione di questa incertezza, che costituisce uno stato di nebulosa politica, entro il quale nuove energie e nuove orientazioni politiche si vengono formando, al di sopra e al di là della volontà e degli intenti individuali e di partito, la seconda ragione è che, nell'ultima lotta elettorale, vi è stato un concorso più manifesto dei clericali alle urne; onde si è avuto un fenomeno politico che si presenta ora al suo inizio, indeciso ed impreciso, e dinanzi al quale io credo che, a cominciare dallo stesso presidente del Consiglio, nessuno di noi sa, per le stesse circostanze di fatto in cui questo intervento è avvenuto, quale indirizzo si possa determinare nell'ulteriore vita politica del nostro Parlamento e del paese.

Veramente ci sarebbero delle questioni concrete che noi, all'aprirsi della ventiduesima legislatura, da questi banchi potremmo portare come atto di accusa contro il Governo, per esempio intorno alle violenze elettorali che si sono compiute durante la lotta recente (*Commenti*). Ma per queste crediamo che verrà momento più opportuno per documentare le nostre affermazioni, anche al di là di quelle a cui ognuno ricorre ora col pensiero, cioè, alle manifestazioni tipiche e più gravi che quelle violenze hanno avuto nell'elezione di Vicaria a Napoli.

Tuttavia, riservando di precisare il nostro pensiero ed il nostro voto man mano che queste questioni concrete si presenteranno, dobbiamo dire oggi una parola intorno a questa situazione politica del nostro paese, tanto più perchè quelle due ragioni cui accennavo pocanzi e specialmente la seconda,